



We Serve

The International Association of
Lions Clubs
Distretto 108 La - Toscana



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

DSA

Disturbi Specifici di Apprendimento

DISLESSIA

DISORTOGRAFIA

DISGRAFIA

DISCALCULIA

Introduzioni	
I Disturbi Specifici dell'apprendimento	
• introduzione	
• dislessia	
• caratteristiche associate	
• disortografia	
• disgrafia	
• discalculia	
DSA: come riconoscerli	
Quando si sospetta, quando si diagnostica e cosa è indicato	
Uso della diagnosi e compiti della famiglia.....	
Insegnante di sostegno si o no?	
Cosa fare a scuola:	
• protocollo di accoglienza	
• strategie didattiche	
• strumenti compensativi e dispensativi.....	
• informatica e DSA	
• Piano Didattico Personalizzato/ Piano Educativo Personalizzato (P.D.P/ P.E.P)	
• Verifiche e valutazioni	
Esempi di P.D.P./P.E.P.	
Siti utili	
Appendice Normativa	

Da tempo l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana è impegnato nella prevenzione e nel recupero dei Disturbi Specifici di Apprendimento, che interessano una parte significativa della popolazione scolastica.

Le iniziative realizzate hanno coinvolto vari interlocutori e, nel tempo, hanno assunto carattere di sistematicità: dalle fasi iniziali di sensibilizzazione, finalizzate alla diffusione di una corretta informazione sulla natura e le caratteristiche dei DSA fra insegnanti e genitori, si è progressivamente passati a livelli di formazione più approfonditi, rivolti ai docenti, con specifica attenzione alle diverse discipline di studio.

In alcune zone del territorio alla formazione di secondo livello ha fatto seguito l'avvio di specifici progetti di prevenzione e recupero mirato (es. progetto SCO.le.DI).

Nelle aree con un alto numero di scuole sono nati anche "Sportelli di consulenza per la dislessia", strutture permanenti a disposizione di scuole e famiglie.

Gli effetti di tale attività sono percepibili e si colgono soprattutto nell'apprezzabile grado di consapevolezza e competenza sull'argomento che si riscontra fra molti insegnanti e genitori.

Va osservato che le iniziative avviate dall'Ufficio Scolastico Regionale non rappresentano eventi isolati nel territorio: fortunatamente in Toscana il contesto territoriale è attivo e vivace. Molte scuole, ad esempio, realizzano nella loro autonomia progetti di Istituto, progetti in rete con altre scuole, talvolta in collaborazione con Enti e Istituzioni nei quali si affrontano le tematiche connesse con i DSA.

Anche altri soggetti presenti nel territorio (Enti Locali, Associazioni, Agenzie Culturali, ecc.) offrono significativi contributi in questo campo.

Tale vivacità rappresenta una risorsa, un modo efficace di affrontare il problema da più punti di vista e con competenze diverse e produce sicuramente risultati positivi.

Anche il presente *vademecum* nasce al lavoro collegiale di più soggetti che, utilizzando le specifiche esperienze maturate sul campo, hanno evidenziato il percorso più opportuno da seguire per accogliere adeguatamente nella scuola un alunno con disturbo specifico di apprendimento.

Inoltre le indicazioni contenute nel *vademecum* si basano su esperienze realmente realizzate nelle scuole.

È utile sottolineare come l'impostazione e i contenuti del *vademecum* sono assolutamente convergenti con le indicazioni contenute nella recente Legge n. 170 dell'8.10.2010 avente ad oggetto "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

Infatti, nella Legge trovano conferma le fasi di lavoro e i suggerimenti operativi contenuti nel presente lavoro: i richiami alla formazione del personale, all'individualizzazione dell'insegnamento, alle misure compensative/dispensative da adottare ecc., rappresentano aspetti che si pongono sicuramente su un piano di continuità con quanto espresso nel *vademecum* e incoraggiano a proseguire in un percorso che appare ancor più condiviso e rafforzato.

Dr. Ernesto Pellicchia
VICE DIRETTORE GENERALE DISTRETTO SCOLASTICO TOSCANO

È con grande soddisfazione che compongo queste brevi note. La soddisfazione di aver contribuito ad avviare un progetto di umanità e di civiltà in linea con il migliore impegno lionistico: la lotta ai Disturbi dell'Apprendimento, una insorgenza tipica della età evolutiva che, subdolamente, comincia a manifestarsi dai primissimi anni della scuola dell'obbligo. Un gruppo eterogeneo di disordini capaci di produrre rilevanti difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, nella espressione linguistica, nella lettura, nella scrittura, nel ragionamento, nella matematica.

Fino a non molto tempo fa la insorgenza di questa disabilità non era conosciuta o, nella migliore delle ipotesi, non era esattamente valutata, in tutta la sua gravità, dagli insegnanti, spesso portati a scambiare la sintomatologia per svogliatezza scolastica o poca assiduità dei loro alunni. E questo ha ingenerato, di frequente, perniciose esclusioni, emarginazioni ingiuste, percezione di un senso di differenza dagli altri che ha indotto molti dei colpiti ad uscire dal gruppo dei "normali" per intraprendere la strada della devianza sociale e, in non pochi casi, quella della vera e propria delinquenza.

Lo spirito lionistico della comprensione ha allora, in questo, come in molte altre fattispecie, funzionato da innesco per l'avvio di un progetto di intervento che, in coerenza con l'idea forte di servizio espressa dal nostro fondatore Melvin Jones, non poteva che articolarsi sulla iniziativa diretta. Ossia con un diretto impegno dei soci e dei loro familiari in una azione di contrasto al DSA ed in una corrispondente opera di sensibilizzazione della opinione pubblica – ed in primo luogo degli insegnati – sui rischi sociali conseguenti un mancato intervento.

È stata così sperimentata in Toscana questa idea – che all'inizio pareva, se non folle, almeno velleitaria – di sottoporre ad adeguata formazione uomini e donne aderenti ai grandi valori del Lionismo, in modo che potessero essere di ausilio, anzitutto agli insegnanti della scuola primaria, per la individuazione precoce dei casi di DSA – in primis la dislessia – in modo da consentire un rapido – e quindi efficace – intervento. I risultati non sono mancati: e ben dodici soci e loro familiari del distretto 108 LA dotati della necessaria preparazione di base – insegnanti, psicologi, neurologi, psichiatri – dopo aver appreso dagli esperti del settore le nozioni di base per la diagnostica della sintomatologia, sono stati inviati nelle scuole toscane a trasferire le proprie conoscenze in materia di DSA.

Ciò è stato possibile anche grazie alla lungimiranza del Direttore dell'Ufficio scolastico Regionale della Toscana, prof. Cesare Angotti, che ha sottoscritto col Distretto 108 LA un protocollo d'intesa in forza del quale è stato possibile, ai nostri volontari, accedere alle varie scuole che ne hanno chiesto l'intervento. E qui sono i nati gli unici problemi perché la domanda si è rivelata molto superiore all'offerta: abbiamo infatti registrato un boom di richieste assolutamente imprevedibili – dell'ordine cioè di molte decine – del tutto spropositate rispetto alle nostre forze, almeno nel breve periodo. Ma, come si sa, ai Lions piacciono le sfide e l'idea sbocciata in Toscana è stata accolta e fatta propria dai partecipanti all'ultimo congresso Nazionale, quello di Montecatini Terme, che ne hanno voluto fare il loro Service. Come dire estendere all'intero territorio Nazionale spirito e pratica del Service Toscano. Per questo è nata questa pubblicazione, ulteriore dimostrazione dell'impegno lionistico per i tanti problemi che toccano, da più versanti, la nostra società.

Intanto, nel settembre scorso, è stata licenziata la legge dello stato che stabilisce le "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in materia scolastica": qui, all'art.4,

sembrano aprirsi nuovi spazi per la nostra azione, dal momento che è previsto un piano di formazione per gli insegnanti in modo di mettere gli stessi nella condizione di disporre di "una adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative alla DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate."

Un impegno forte al quale, ancora una volta, i Lions, con la loro vocazione al servizio, non si sottraggono né si sottrarranno.

Vinicio Serino
GOVERNATORE LIONS ANNO 2009-2010
DISTRETTO 108 LA - TOSCANA

Fino a non molto tempo fa la dislessia era una 'disturbo invisibile'; chi ne soffriva finiva per mimetizzarla e nonostante la sua intelligenza e i suoi sforzi, si vedeva etichettato come lento e svogliato, quando addirittura non si parlava di 'ritardato'.

Si creava così un problema nel problema perché il dislessico, dovendo affrontare continue frustrazioni e umiliazioni (spesso di fronte a tutti i compagni di classe) alla fine cadeva nella disistima e nella demotivazione.

Dobbiamo evitare che si ripetano queste tragedie silenziose che pare interessino quasi il 5% della popolazione scolare.

Praticamente in ogni classe della scuola italiana c'è un bambino che aspetta una nostra risposta a questo suo problema.

A noi compete quindi il compito di diffondere una nuova didattica, più consona a queste difficoltà, ed un uso sapiente delle misure dispensative e compensative.

Noi possiamo e dobbiamo lavorare in una logica di rete tra enti e istituzioni, tra scuola e famiglia, tra associazioni e docenti.

La forte attenzione che stiamo dedicando al mondo della scuola e la crescente consapevolezza dei genitori e degli insegnanti hanno determinato una pressione che mi pare abbia avuto carattere costruttivo, tanto che dopo un lungo periodo di silenzio, in un solo anno, si sono avvicendate una serie di norme e circolari riguardanti la dislessia che evidenziano il problema, fino ad arrivare alla redazione di un disegno di legge approvato dal Senato della Repubblica il 29 Settembre 2010.

Mi auguro che la realizzazione di questo "vademecum" contribuisca a valorizzare le buone pratiche ed a diffondere una sensibilità e una consapevolezza che sono un buon auspicio per il miglioramento della concreta pratica didattica.

Roberto Faggi
GOVERNATORE LIONS ANNO 2010-2011
DISTRETTO 108 LA - TOSCANA
DELEGATO AL SERVICE NAZIONALE SUI DSA



DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Introduzione

Il termine **Disturbo Specifico dell'Apprendimento** (DSA) descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva accomunati dalla presenza di una significativa difficoltà nell'acquisire e padroneggiare con facilità uno o più processi relativi alla lettura, alla scrittura e/o al calcolo. Le difficoltà determinate dai DSA per definizione non devono essere spiegate da difficoltà primarie nelle aree sensoriale (deficit di vista o udito non corretti), intellettiva, o neurologica, né da carenze opportunità di apprendimento.

Il DSA più studiato, diffuso e rilevante è la **Dislessia** (o **Disturbo della lettura**), che descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva, accomunati da una significativa difficoltà nell'acquisire ed eseguire una lettura sufficientemente fluente. In altre parole, la dislessia è presente quando la lettura comporta un importante dispendio attentivo e cognitivo che interferisce sui compiti che appunto la suppongono (ad es. comprensione del testo letto, lavoro sul testo, studio). Questo determina, per definizione, stress e/o un livello minore di successi in confronto a quanto ci potremmo aspettare stando al bagaglio cognitivo generale dello studente.

Meccanismi analoghi, cioè legati alla scarsa automatizzazione di abilità di base, possono interessare il calcolo (**Discalculia**) o la scrittura (Disturbo di Scrittura), nel senso di difficoltà di codifica ortografica (**Disortografia**) o nel senso di scarsa e faticosa scioltezza nella calligrafia (**Disgrafia**). Molto spesso il Disturbo di lettura coesiste col Disturbo di scrittura e con caratteristiche discalculiche o disgrafiche.

I DSA interessano circa il 4% della popolazione scolastica.

Tutto questo non di rado porta con sé un aumento significativo, presente e futuro, di sintomi depressivi e d'ansia e di un impoverimento del percorso scolastico-professionale.

Gli effetti del DSA possono attivare circoli viziosi autoalimentanti che aumentano da una parte il fallimento, il disimpegno, la disattenzione e la scarsa collaborazione, dall'altra la fatica, la sfiducia nelle proprie capacità di riuscita, la bassa autostima e/o la demoralizzazione, gettando le premesse per un'insicurezza psicologica e un eventuale abbandono scolastico. Lo studente con DSA ha particolare bisogno di atteggiamenti comprensivi, accoglienti e rassicuranti, oltre che di una didattica e di accorgimenti rispettosi del suo profilo psicologico.

Va tenuto conto del fatto che un DSA (specialmente se non precocemente identificato, non ben gestito, o comunque grave) può determinare nel tempo degli effetti "storici", ossia problemi che vanno oltre l'"attuale" livello di compromissione nei processi di automatizzazione dell'abilità di base interessata. Nel caso della dislessia si potrebbero determinare lacune in certe discipline o in certi ambiti (es. bagaglio lessicale, abilità metacognitive di comprensione e produzione del testo, abilità di ragionamento matematico o di studio).

DISLESSIA

L'alunno, in una prima fase della scolarizzazione, sbaglia molto o ha bisogno di dedicare più attenzione del normale nel leggere correttamente (e/o nella giusta sequenza) le singole lettere o sillabe. Questo comporta uno o più di questi effetti:

- si affatica di più quando legge
- legge in modo più scorretto
- ci mette più tempo a leggere
- ha più difficoltà a comprendere la frase letta
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio di esercitarsi nella lettura

Il lettore con Dislessia, in una seconda fase (fino ad arrivare all'età giovanile e a volte adulta), deve dedicare più attenzione del normale nel decodificare correttamente le parole (soprattutto quelle più complesse, quelle nuove o quelle che incontra di meno -per alcuni quelle scritte in carattere più piccolo, "stretto", elaborato, o che non sia lo stampato maiuscolo-), quindi ha meno risorse attentive da dedicare al contenuto di ciò che sta leggendo. Così, oltre agli effetti sopra descritti:

- ha bisogno di rileggere consegne scritte e testi (quindi ci mette più tempo)
- salta il rigo o non riesce a dedicare sufficiente attenzione alla punteggiatura
- ha difficoltà a comprendere i testi, a fare un lavoro sui testi scritti e a studiare
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio (se non vero e proprio rifiuto ed evitamento) di leggere o di impegnarsi in compiti che richiedono lettura:
 - seguire una lettura fatta insieme in classe
 - seguire una spiegazione fatta con l'ausilio di scritte sulla lavagna
 - copiare dal libro o dalla lavagna
 - leggere le consegne degli esercizi sul libro
 - leggere i compiti segnati sul diario o sul quaderno
 - verificare di aver scritto bene qualcosa sul quaderno o nelle verifiche scritte
 - cercare parole sul dizionario
 - studiare
- a volte legge e svolge compiti in modo migliore, altre volte (quando deve pensare a più cose contemporaneamente, quando è più stanco, oppure meno interessato, oppure più in ansia) legge e svolge i compiti in modo peggiore.

PS. Si leggono le parole in italiano, ma si leggono ANCHE: i numeri, altri segni matematici e soprattutto parole e frasi in lingua straniera o antica. Lo studente con dislessia ha spesso grandi difficoltà nell'inglese scritto.

Caratteristiche associate (sindrome dislessica)

Nella maggior parte dei casi, almeno nella fase iniziale del percorso scolastico (scuola primaria), analoghi meccanismi riguardano anche la **scrittura** (Disortografia) e, in qualche misura, il calcolo, ossia **semplici somme e sottrazioni** e/o le **tabelline** (aspetti discalculici), e/o **la capacità o i tempi di memorizzazione (o di recupero dalla memoria) di informazioni poco concrete** (es. termini tecnici, date, definizioni).

Infine, ci sono altre difficoltà che si trovano più spesso negli alunni con dislessia. Quando sono presenti è bene considerarle caratteristiche della "sindrome dislessica":

- difficoltà nella grammatica, nella punteggiatura o nella calligrafia,
- difficoltà nell'esposizione orale e scritta (in particolare in bagaglio lessicale, accesso lessicale, costruzione morfo-sintattica),
- confusione fra la destra e la sinistra, con le date, con gli orari, quindi con gli appuntamenti, e con le direttive (come quelle stradali) che necessitano di tenere a mente sequenze precise, difficoltà nell'immagazzinare sequenze o etichette temporali (mesi, stagioni...), spaziali (destra, sinistra...), matematiche (ognuno, spartire, triplo...),
- difficoltà nell'apprendimento della lingua straniera anche orale (per la scarsa discriminazione uditiva e del ritmo del discorso, scarsa capacità di percepire e mantenere correttamente sequenze di tipo uditivo senza inversioni, limitazioni a livello della memoria verbale di lavoro, la poca sensibilità per la dimensione grammaticale, la tendenza alla confusione in campo sintattico),
- difficoltà in compiti di ordinamento alfabetico e nell'utilizzo sufficientemente rapido del dizionario,
- preferenza per una didattica che vada incontro a uno stile di apprendimento di tipo visivo-olistico, che sappia contestualizzare in un quadro di interesse personale ed esplicitare il significato di tutte le proposte didattiche (sia all'inizio che alla fine della lezione e dell'unità didattica proposta in più tempi; tramite stimoli visivi e mappe concettuali ad alta valenza visiva).

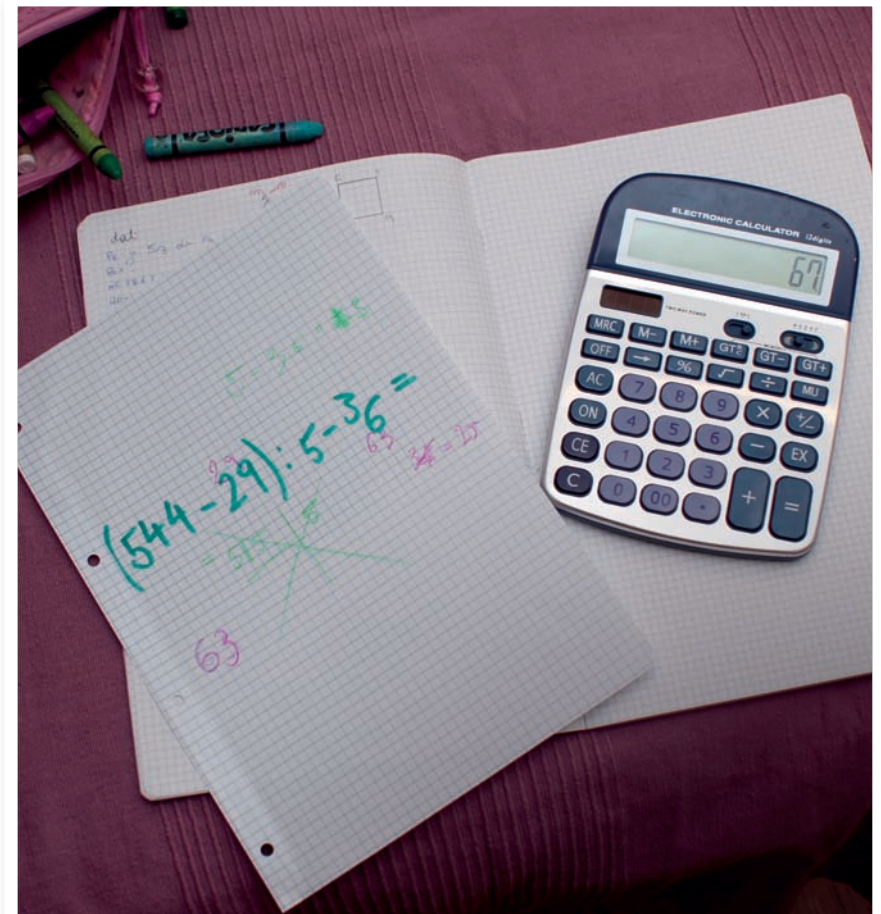
Difficoltà nella memorizzazione (o nel recupero) di termini nuovi e definizioni

Consiste in una caratteristica neuropsicologica per la quale la memorizzazione di date, definizioni, termini tecnici o semplicemente nuovi è maggiormente necessitante di risorse attentive e cognitive del normale, maggiormente necessitante di tempi di reiterazione e di momenti di rievocazione, quindi più sensibile al decadimento e all'oblio (anche da interferenza). Questo comporta anche o solo un recupero dalla memoria di tali dati (una volta immagazzinati) più lento o difficoltoso. Lo studente si trova ad aver bisogno di indizi o ter-

mini chiave che servano a recuperare le informazioni memorizzate.

Questo comporta uno o più di questi effetti:

- incontra difficoltà a studiare e a dimostrare tutte le potenzialità intellettive nelle verifiche che suppongono l'utilizzo di termini appropriati o definizioni,
- gli sono necessari tempi più lunghi per memorizzare o recuperare dalla memoria i dati,
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio (se non vero e proprio rifiuto ed evitamento) nello svolgere compiti che richiedono la memorizzazione



DISORTOGRAFIA

L'alunno, in una prima fase, sbaglia molto o ha bisogno di dedicare più attenzione del normale nello scrivere correttamente (e nella giusta sequenza) tutte le lettere o le sillabe. Questo comporta uno o più di questi effetti:

- scrive in modo più scorretto (es. scambia o omette lettere, ne inverte l'ordine, scrive due parole attaccate, omette accenti e apostrofi)
- si affatica di più quando scrive
- ci mette più tempo a scrivere
- ha più difficoltà a scrivere una frase
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio di esercitarsi nella scrittura

L'alunno, in una seconda fase, deve dedicare più attenzione del normale nello scrivere correttamente le parole (soprattutto quelle nuove o quelle che incontra di meno), quindi ha meno risorse attentive da dedicare al contenuto del testo che sta scrivendo. L'alunno scrive in modo più scorretto (specialmente quando va di fretta, quando deve pensare a più cose contemporaneamente, è più stanco, meno interessato, oppure più in ansia). Scrivere è una parte importante di questi compiti: prendere appunti, copiare dal libro o dalla lavagna, scrivere i compiti sul diario o sul quaderno. Si scrivono le parole in italiano, ma si scrivono anche i numeri, altri segni matematici, parole e frasi in lingua straniera e antica. Più tardi nella scolarizzazione potrebbe rimanere solo un problema nell'inglese scritto (e in altre lingue). Questo comporta in molte occasioni (oltre agli effetti sopra descritti):

- non riuscire a dedicare sufficiente attenzione alle maiuscole, alla punteggiatura e alla sintassi
- aver bisogno di ricontrollare di più (quindi metterci più tempo) per scrivere correttamente
- aver difficoltà a scrivere testi, riassunti, temi, verifiche scritte in genere in termini di organizzazione, lessico, sintassi, adesione alle consegne
- provare meno piacere e sviluppare scarso desiderio (se non vero e proprio rifiuto ed evitamento) di scrivere o di impegnarsi in compiti che richiedono scrittura, come i compiti scritti per casa
- variabilità maggiore delle prestazioni: a volte scrive e svolge compiti scritti in modo migliore, altre volte svolge i compiti scritti in modo peggiore

DISGRAFIA

E' presente quando il tratto calligrafico è significativamente meno "fluida" e l'alunno presenta minore facilità e prestantza quando deve scrivere in modo leggibile e ordinato. Quindi l'alunno in molte occasioni:

- scrive in modo meno leggibile (specialmente o solo quando presta meno attenzione, va di fretta, oppure deve pensare a più cose contemporaneamente) o più lento
- traccia segni in modo inaccurato, quando disegna tabelle, figure geometriche, ecc.
- è scoraggiato, demotivato e spesso inaccurato in compiti quali il prendere appunti, il copiare dalla lavagna, lo scrivere sul diario, o i compiti scritti per casa

DISCALCULIA

Molti dislessici hanno altri problemi di tipo disclaculico: scrivere o leggere correttamente i numeri, enumerare all'indietro, accedere ai risultati delle tabelline e di altre somme o sottrazioni semplici.

E' presente una vera e propria Discalculia quando esistono significative difficoltà (rispetto all'età e al bagaglio cognitivo generale) a svolgere correttamente e con sufficientemente rapidità uno o più di questi gruppi di compiti:

accedere al significato (quantitativo) dei numeri e comprenderne le relazioni
enumerare in avanti o all'indietro, scrivere e leggere i numeri
calcolo (a mente o scritto)

Questo può accadere per un ventaglio di motivi neuropsicologici diversi. A fronte di difficoltà in matematica, si suggerisce di verificare, prima di fare diagnosi di discalculia, che la stimolazione didattica ricevuta sia conforme a quanto la letteratura sull'"intelligenza numerica" suggerisce.

La Discalculia comporta uno o più di questi effetti:

- svolge molti compiti di matematica in modo più scorretto (specialmente o solo quando va di fretta, quando deve pensare a più cose contemporaneamente, è più stanco, meno interessato, oppure più in ansia)
- si affatica di più quando affronta compiti che comportano aspetti matematici
- ci mette più tempo a svolgere compiti di matematica
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio (se non vero e proprio rifiuto ed evitamento) di svolgere compiti di matematica o di impegnarsi in compiti che la richiedono
- variabilità maggiore delle prestazioni: a volte scrive e svolge compiti di matematica in modo migliore, altre volte li svolge in modo peggiore

DSA Come riconoscerli

Da quanto detto risulta che segnali comuni di DSA sono:

- affaticabilità, o scarsa motivazione e disimpegno
- risultati peggiori rispetto a quanto ci attenderemmo dalla maturità cognitiva dello studente o dall'impegno dimostrato, in uno o più di questi ambiti:

- nella lettura o in molti (o tutti i) compiti che suppongono la lettura (es. comprensione e studio da lettura autonoma, verifiche con consegne "complesse" da leggere)¹
- nella lettura e/o scrittura dell'inglese (o di altre lingue straniere e antiche)
- nella scrittura (es. appunti, dettati "veloci")
- nelle verifiche che suppongono lettura e scrittura in genere (es. molte verifiche scritte, specialmente laddove si tiene molto conto degli aspetti formali -es. temi)
- nell'accedere adeguatamente o velocemente al risultato di semplici calcoli mentali
- nel memorizzare o recuperare dalla memoria definizioni, termini tecnici, date o altre informazioni scolastiche

QUANDO SI SOSPETTA, QUANDO SI DIAGNOSTICA E COSA E' INDICATO

Fattori di rischio di una possibile dislessia identificabili alla **scuola dell'infanzia** sono: avere parenti che hanno o hanno avuto problemi scolastici (*familiarità*), avere avuto un ritardo nell'acquisizione di un linguaggio adeguato all'età, avere difficoltà a ripetere parole nuove o inesistenti, difficoltà a giocare con il suono delle parole (es. riconoscere quale è la parola che gli viene pronunciata sillaba per sillaba), aver difficoltà a nominare velocemente immagini conosciute, aver difficoltà a leggere o scrivere qualche lettera o qualche numero, avere scarsa consapevolezza del meccanismo alfabetico della scrittura (quindi anche nel far finta di scrivere si produce qualcosa di molto distante dalla forma corretta).

Solitamente fin dall'inizio della **prima classe della scuola primaria** emergono le difficoltà o la particolare fatica nell'acquisire adeguatamente tutti i meccanismi di lettura (e scrittura) e le corrispondenze fra tutti i segni (lettere singole o gruppi di lettere -gn, gl, sci...-) e i corrispondenti suoni (fonemi). Nel corso della prima classe (verso gennaio-febbraio) è possibile fare piccole prove (sia a scuola, tramite **screening mirati**, sia da un esperto in DSA) per vagliare a che punto è l'alunno nell'acquisizione della letto-scrittura, utili anche a impostare spazi di stimolazione mirata (solitamente a scuola, ma a volte è opportuno un ciclo abilitativo da un esperto in DSA -es. logopedista-). A partire dalla **metà della se-**

1. Errori frequenti (in lettura e/o scrittura) sono: sostituzione di alcune lettere simili per suono o grafema (s/z, f/v, t/d, c/g, b/p, c/sc, gli/li; e/a, d/b, p/q) o di vocali, sbagli nelle doppie e negli accenti finali, inversioni (es. li per il), omissioni di lettere, sostituzioni di parole, scarso rispetto e utilizzo della punteggiatura.



conda classe è possibile verificare se l'alunno ha raggiunto prestazioni attese per l'età e diagnosticare eventualmente una dislessia (mentre la diagnosi di discalculia si fa a partire dalla terza classe). Meglio sarebbe se nei mesi precedenti avesse appunto ricevuto una stimolazione mirata e informata dalle conoscenze scientifiche (ad es. fondata, per la letto-scrittura, sull'approccio fonologico-sillabico e su un lungo esercizio con il solo stampato maiuscolo): il bambino in difficoltà si direbbe "resistente" alla didattica e alla stimolazione normale, quindi sarebbe davvero a rischio di dislessia. Si consideri che, anche se durante la classe seconda esistono difficoltà non ancora significative, è possibile che con l'andare del tempo e l'aumentare della complessità delle corrispondenze grafemo-fonetiche (es. trigrammi, doppie e accenti, ecc.) la discrepanza fra le prestazioni e ciò che ci attenderemmo per l'età vada aumentando, rendendo possibile una diagnosi di dislessia solo più tardi.

Le **valutazioni** sia iniziali che quelle diagnostiche sono fatte tramite un protocollo che prevede prove standardizzate (alcune delle quali di competenza di logopedista, psicologo o neuropsichiatra infantile; altre di competenza solo delle ultime due categorie di professionisti, che provvedono inoltre a fare un'anamnesi mirata e a verificare la presenza di altre caratteristiche che interferiscono sull'adattamento scolastico). E' per questo utile cercare professionisti e centri specializzati in DSA. La documentazione relativa alla **Diagnosi** (Legge 8 ottobre 2010, n.170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico". (art.3)... dovrà essere effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Ssn a legislazione vigente e sarà comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Ssn possono prevedere, nei limiti delle risorse, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate". Deve fare chiaro riferimento alle prove contemplate dalle linee-guida a riguardo (es. Test per il QI, Prove standardizzate per le abilità scolastiche, ecc.). Essa è valida come "**Certificazione**" perché la scuola adotti gli accorgimenti mirati come da circolare ministeriale sui DSA.

Il DSA poi non scompare (se fosse una malattia diremmo che “non guarisce”) nel senso che nel corso della scolarizzazione può interferire in diversi momenti e modi: quello che può essere utile è fare visite di controllo per verificare quanta fatica e quante difficoltà il DSA comporta nelle varie fasi della scolarizzazione (ad esempio in prossimità del passaggio di ordine di scuola).

Come si interviene sul DSA? La risposta dipende da una serie di fattori: la tipologia e la gravità del DSA, il profilo psicologico individuale e familiare, la presenza di eventuali sintomatologie aggiuntive (disattentiva, iperattivo-impulsiva, distimica, d’ansia, oppositiva), l’entità delle risorse linguistiche, intellettive e autoregolatrici, e l’accessibilità dei vari aiuti. Il **ventaglio di aiuti** comprende: cicli di abilitazione o di intervento psicoeducativo specialistico (logopedico e neuropsicologico prima, metacognitivo dopo), Piani Didattici Personalizzati a scuola (senza certificazione di handicap), insegnante di sostegno a scuola (solo in casi particolari di comorbilità), educatori o insegnanti per i compiti a casa, training all’utilizzo di mnemotecniche, abilità di studio o di ausili quali PC e software di sintesi vocale, supporto psicologico individuale, consulenza e supervisione alla genitorialità, consulenza e supervisione alla didattica mirata.

Gli accorgimenti vanno decisi insieme allo studente e vanno gestiti nel modo più discreto possibile (avendo cura di non far apparire l’alunno con dislessia come “meno capace”). Spesso può essere utile parlare del DSA alla classe, sottolineando la sua “normalità” e i talenti che possono avere e hanno tali alunni.

Fondamentale è la creazione di un contesto concorde nell’offrire comprensione e aiuto mirato per aumentare i successi scolastici dello studente con DSA, le sue competenze, le sue conoscenze e la qualità del suo rapporto con la lettura, con lo studio, con la scuola e con la vita. E’ per questo necessaria la comunicazione/collaborazione da parte di tutta l’equipe docente, della famiglia ed eventuali esperti esterni.

USO DELLA DIAGNOSI E COMPITI DELLA FAMIGLIA

Una volta in possesso della diagnosi è opportuno:

- Consegnare alla segreteria della scuola la copia della diagnosi e farla protocollare.
- Allegare una lettera di accompagnamento da parte della famiglia in cui specificare che si richiede l’adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa e che si autorizza tutto il consiglio di classe e tutti i docenti che entreranno in futuro a farne parte a visionare la diagnosi e prendere contatti con il diagnosta e i tecnici che seguono lo studente.
- Richiedere un colloquio con il dirigente, il referente per i DSA e il coordinatore di classe.
- Per l’istituzione scolastica è legalmente valida sia una diagnosi pubblica che privata purché firmata da un neuropsichiatra infantile o uno psicologo, redatta secondo le linee guida.
- concordare il P.D.P./P.E.P. con il Consiglio di classe/Equipe pedagogica e sottoscriverlo;
- supportare lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor. Far utilizzare anche a casa il personal computer ed eventuali altri strumenti informatici concordati;
- richiedere la versione digitale dei libri di testo entro i tempi previsti tramite BiblioAID o direttamente alle case editrici;

- far effettuare, pur non essendo obbligatorio in quanto le diagnosi non hanno scadenza, una valutazione clinica dell’evoluzione del disturbo almeno ogni 5 anni.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO SI O NO?

I ragazzi con Disturbo Specifico dell’Apprendimento normalmente non hanno diritto all’insegnante di sostegno, a meno che non vi siano altre particolari condizioni in comorbilità che fanno rientrare il caso specifico nei parametri della Legge 104/92.

COSA FARE A SCUOLA?

1) PROTOCOLLO D’ACCOGLIENZA

Al fine di assicurare agli alunni con D.S.A. il percorso educativo più adeguato, è opportuno che la scuola, la sanità e la famiglia si impegnino ad attuare le seguenti indicazioni:

IL DIRIGENTE E LA SEGRETERIA provvedono a:

- acquisire la diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri ASL o da specialisti privati come da nota ministeriale 26/A 74 del 5/01/2005), protocollarla e inserirla nel fascicolo personale dell’alunno; consegnarne copia al docente coordinatore e al referente d’istituto;
- nominare un referente d’istituto e indicare tra i compiti del coordinatore di classe quello di seguire, con il consiglio di classe, i casi di DSA presenti;
- istituire un’anagrafe scolastica contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente che risulterà utile al momento dell’iscrizione o passaggio ad altra scuola, comunicando la presenza del disturbo tramite la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme al P.D.P./P.E.P. per favorire la continuità tra i vari ordini di scuola;
- tenere presente i casi di D.S.A. per la formazione delle classi per creare classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno;
- favorire, sensibilizzando i docenti, l’adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la libroAID.

REFERENTE D’ ISTITUTO PER I D.S.A. si occupa:

- dell’accoglienza studenti;
- di curare i rapporti con le famiglie, di fornire informazioni e consulenza ai colleghi, di tenere i rapporti con l’AID, di organizzare corsi di formazione e tenere i contatti con i tecnici ASL;
- di inserire l’argomento DSA nel POE, prevedendo le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA;
- di tener conto della presenza di alunni con DSA nei corsi per il patentino del ciclomotore;

COORDINATORE DI CLASSE/INSEGNANTE DI RIFERIMENTO provvede, insieme al referente d’istituto, a:

- coordinare il consiglio di classe nella stesura per ogni alunno con DSA del Percorso Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e dispensativi. Il P.D.P./P.E.P.

che deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo direttamente l'allievo in un'ottica di contratto formativo, deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa oltre che inserito nel fascicolo personale dell'alunno

- Attivare le procedure previste per gli esami di stato (secondaria di primo e secondo grado);
- tenere i contatti con la famiglia e prendere eventuali contatti con la scuola precedente;
- coordinare le attività pianificate come il P.D.P./P.E.P. e fornire informazioni ai colleghi;
- segnalare al referente di istituto eventuali casi " a rischio" ;
- concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- predisporre - insieme al consiglio di classe- l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, valutando le prestazioni scolastiche dell'alunno secondo la normativa di riferimento D.P.R. n°122 "Regolamento sulla valutazione";
- promuove - insieme al consiglio di classe, la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima, la motivazione e lavorando sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva).

2) STRATEGIE DIDATTICHE

Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente con DSA, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. Pertanto l'azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata e "metacognitiva". In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e se possibile sfruttare canali di apprendimento alternativi, come la visione di filmati, l'ascolto dei testi (al posto della lettura) e le schematizzazioni.

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti.

In più è importante che l'insegnante:

- non metta in dubbio la diagnosi (Per l'istituzione scolastica è legalmente valida sia una diagnosi pubblica che privata purché firmata da un neuropsichiatra infantile o uno psicologo, redatta secondo le linee guida)
- sia adeguatamente informato sulle tematiche dei D.S.A.

parli alla classe, previo accordo con la famiglia, e la coinvolga, non nascondendo il problema ma spiegando le necessità dello studente con D.S.A. per evitare fraintendimenti fra gli studenti,

- collabori attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema e con i genitori e con chi segue lo studio pomeridiano dello studente.

Parallelamente è importante offrire allo studente l'opportunità di compensare le sue difficoltà per mezzo di strumenti compensativi, dispensativi e compensativi informatici.

Lo strumento compensativo non rappresenta e non deve essere visto come una facilitazione, piuttosto rappresenta il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e con-

sentire il dispiegarsi pieno delle altre abilità. È importante sottolineare che gli strumenti compensativi cambiano in base al soggetto e in base all'età (D.P.R. n°122 del 22/06/09).

3) STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Riportiamo di seguito una serie di esempi dei principali strumenti compensativi e dispensativi, precisando tuttavia che l'insegnante può sentirsi direttamente coinvolto nella loro ideazione e creazione. Difatti il docente conosce le individualità degli studenti ed ha di conseguenza una posizione privilegiata nell'individuare i percorsi di apprendimento più idonei.

• STRUMENTI COMPENSATIVI

Scuola Primaria

Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri - Tavola pitagorica - Tabella delle misure, tabelle delle formule - calcolatrice - ausili visivi e tabelle per il calcolo mentale - Tabelle per ricordare (tabelle della memoria), in particolare per la grammatica italiana e le lingue straniere - Grafici, schemi, mappe concettuali e mentali di ogni tipo - computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale, commisurati al singolo caso ecc...

Scuola Secondaria

Utilizzo di mappe concettuali e mentali, schemi, grafici e tabelle per lo studio e in fase di verifica (orale e scritta) - dizionari digitali per la lingua italiana, straniera e non nativa da usare con il PC - software per la creazione di mappe e tabelle - softwares per la matematica - traduttori - calcolatrice - formulari - uso del PC per la stesura dei testi, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la creazione di mappe concettuali e l'uso di power point come ausilio all'esposizione orale - uso del registratore (MP3) in sostituzione agli appunti manoscritti o per la stesura del testo.

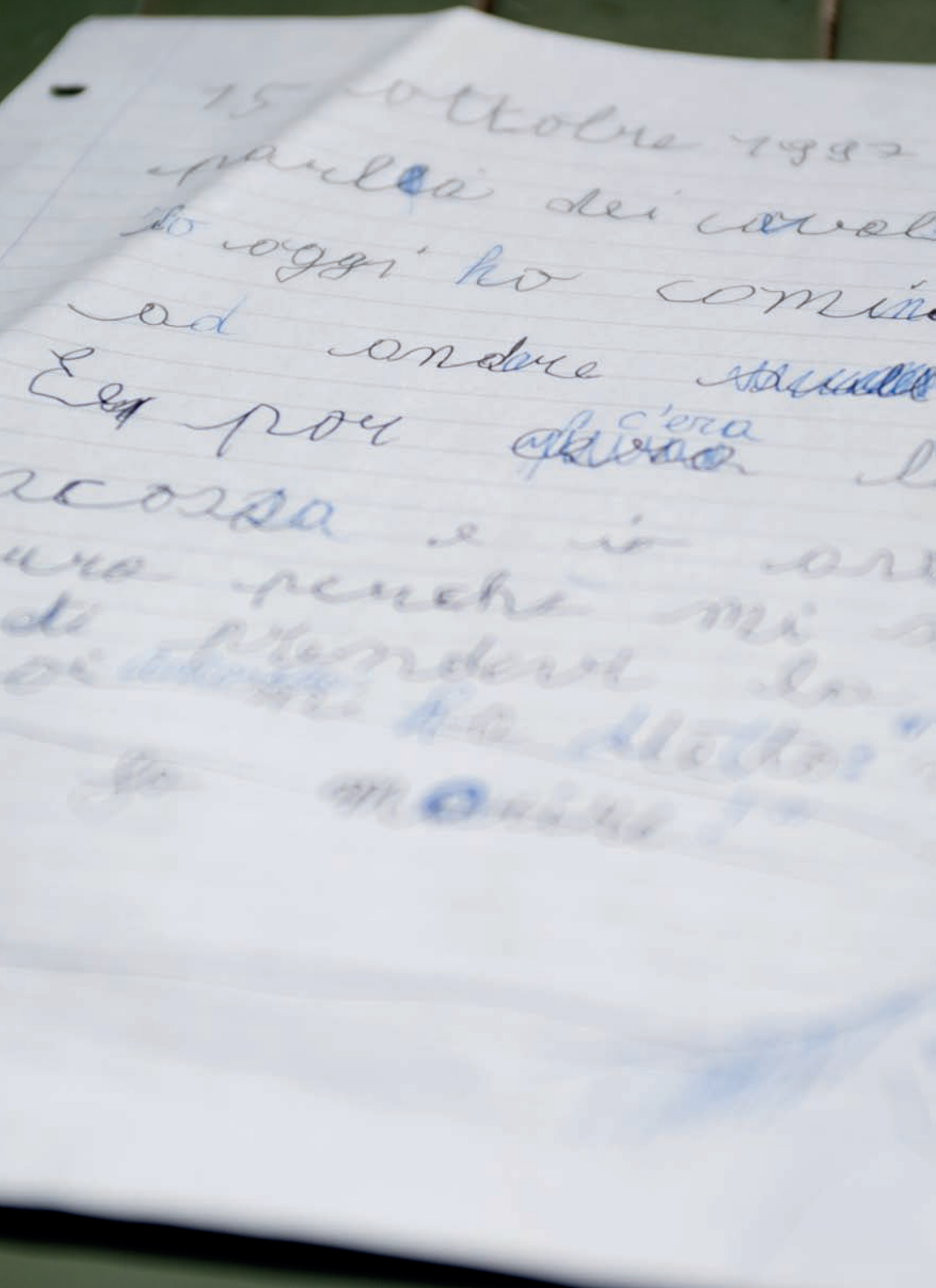
• STRUMENTI DISPENSATIVI

I D.S.A., non consentendo appieno il raggiungimento dell'automatismo, determinano maggiore lentezza e affaticabilità nello svolgimento delle prove e nello studio in generale. Può essere importante, di conseguenza, dispensare lo studente da alcune tipologie di compito.

In generale le dispensazioni vorranno essere rivolte alla quantità del compito piuttosto che alla qualità dello stesso, tuttavia in specifiche condizioni e, in particolare, nella fase superiore di scolarizzazione, può rivelarsi importante non limitarsi a ridurre la quantità di compiti richiesti ma bisogna riconsiderare la modalità di svolgimento degli stessi, garantendo comunque gli obiettivi minimi di apprendimento.

Le principali misure dispensative sono le seguenti:

L'insegnante deve evitare di chiedere lettura a voce alta a meno che lo studente non ne



faccia richiesta – eccessiva memorizzazione dei termini (in particolare se astratti) - rispetto dei tempi standard (tempi maggiori per l'espletamento delle prove o meglio tempi ottimizzati, con meno esercizi per ogni tipologia).

Può essere importante concordare con lo studente e la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa e intervenire relativamente alla quantità di compiti e non alla qualità degli stessi. Va precisato che non può essere concessa dispensa da nessuna disciplina curricolare. In particolare per le lingue straniere il MIUR, nella nota 4674 del 10 Maggio 2007, specifica quanto segue: le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti. Relativamente alla lingua inglese gli studenti non possono essere dispensati dall'effettuazione dello scritto e dell'orale, ma gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. Per la seconda lingua, per la quale non è obbligatoria la prova scritta, il collegio dei docenti può decidere di utilizzare la sola prova orale.

4) INFORMATICA E D.S.A.

L'informatica è una importante risorsa per favorire l'autonomia nello studio.

In commercio o disponibili gratuitamente per il download (vedi nella sezione "SITI UTILI") esistono numerosi programmi informatici specifici per gli studenti con D.S.A. (e non solo), la cui funzione non rimane esclusivamente la compensazione delle difficoltà legate al disturbo ma anche il mezzo per una presa di consapevolezza delle proprie ed individuali strategie di apprendimento e un importante rinforzo all'autostima e l'immagine di sé.

Per La Lettura:

softwares di abilitazione e potenziamento - programmi di sintesi vocale: attraverso una voce digitale il PC "legge" qualsiasi testo in formato digitale (testi da internet, files di testo, libri scolastici digitali. . .) consentendone anche il salvataggio come file audio - audiolibri e libroparlato: case editrici e associazioni di volontari offrono un'ampia scelta di libri, romanzi, racconti di ogni genere in traccia audio, letti da attori professionisti o volontari.

Per La Scrittura:

scrittura al pc con programmi di correzione ortografica - predittore lessicale - programmi (anche gratuiti) per la velocizzazione della battitura al computer

Per Lo Studio:

programmi per la creazione di mappe concettuali, mappe mentali, schemi, tabelle figurate come ausilio allo studio e alla ripetizione. Questi programmi consentono il salvataggio, la modifica, la stampa, la possibilità di integrare il lavoro precedentemente svolto - uso di presentazioni di slides come ausilio all'esposizione verbale - dizionari digitali per la lingua italiana, le lingue straniere e non native.

programmi informatici per le scienze matematiche, le equazioni e la creazione di figure geometriche.

Attualmente sono inoltre disponibili siti internet di libero accesso dove poter visionare video educativi per le diverse discipline scolastiche come integrazione allo studio convenzionale.

• LIBRI SCOLASTICI DIGITALI

Alcune difficoltà di lettura, comprensione e memorizzazione degli studenti con D.S.A. possono trovare un valido aiuto nei libri digitalizzati. Attraverso la convenzione tra numerose case editrici e l'AID è stato possibile rendere molti libri di testo adottati nelle scuole digitali (file PDF), il che ne consente la visione al pc, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la modifica o semplificazione. Questo vuol dire che, con la tecnologia di sintesi vocale installata sul sistema operativo del computer è possibile far leggere al pc il contenuto del libro. Per visionare l'elenco dei libri digitali disponibili e procedere alla richiesta dei testi necessari visitare il sito www.libroid.it

Si ritiene importante consigliare ai docenti l'adozione di testi scolastici che siano anche disponibili in formato digitale o comunque consentire allo studente l'utilizzo di libri digitalizzati in alternativa o come integrazione del testo adottato.

5) PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO/PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO P.D.P./P.E.P.

Compito della scuola è quello di assicurare, nel modo più ampio possibile, il successo formativo a ciascun alunno (DPR 275/99).

Questo obiettivo richiede un'attenzione alle potenzialità e alle specifiche inclinazioni e un conseguente adeguamento della proposta didattica. L'esperienza maturata in molti anni di lavoro nella scuola, indica che il piano didattico personalizzato (P.D.P.) o piano educativo personalizzato (P.E.P.) rappresenta lo strumento più efficace per impostare percorsi personalizzati di studio elaborati in base a specifiche esigenze di alunni con D.S.A. (nota MIUR 5744 del 28 Maggio 2009) Il P.D.P./P.E.P. viene deciso dagli insegnanti relativamente ai ragazzi con D.S.A. (non solo). Il titolo di studio, conseguito seguendo i percorsi indicati nel P.D.P./P.E.P. che non sono differenziati rispetto a quelli del curriculum ordinario, è legalmente valido, come tutti gli altri (DPR 122 del 22/06/2009, regolamento sulla valutazione)

È importante riportare nel P.D.P./P.E.P. :

- la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo...)
- il grado di consapevolezza da parte dell'alunno
- le eventuali modificazioni degli obiettivi didattici

È importante garantire allo studente con D.S.A. (esplicitandoli nel PDP) l'utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi, gli obiettivi, le strategie e le metodologie didattiche, le modalità di verifica e i criteri di valutazione - le griglie di valutazione, debitamente modificate e il patto con la famiglia (vedi esempi in allegato)

Per ulteriori informazioni sulla stesura del P.D.P./P.E.P. consultare il sito http://www.aiditalia.org/upload/guida_pdp_gennaio_2010_comitato_scuola_aid.pdf

6) VERIFICHE E VALUTAZIONI

• VERIFICA E MODALITÀ DA METTERE IN ATTO:

Conoscendo le caratteristiche dei DSA, l'alta affaticabilità di questi alunni e il risultati ottenuti spesso inferiori alla maturità cognitiva dei soggetti, è opportuno che le verifiche tengano conto di specifiche modalità da mettere in atto. Si riportano alcune indicazioni operative desunte dall'esperienza maturata direttamente all'interno della scuola:

le verifiche devono avere come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati ciascuna competenza dell'alunno richiede una verifica specifica definizione di obiettivi e contenuti specifici

è opportuno compensare/integrare i compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali all'alunno deve essere concesso l'uso di mediatori didattici (calcolatrice, vari ausili, tavole compensative, schemi e mappe concettuali) durante le prove scritte e orali.

Per le materie in cui non sono obbligatorie prove scritte, è opportuno utilizzare verifiche orali programmate (es. storia) .

È funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi),

• VALUTAZIONE

Deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche personali del disturbo (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009) e del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi; ad esempio, in fase di correzione degli elaborati degli studenti tener conto dell'influenza del disturbo su specifiche tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 dell'8 ottobre 2010).

• ESAMI DI STATO DEL PRIMO E SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA

Gli alunni con D.S.A. (debitamente certificati) affrontano le medesime prove di esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale, ma queste possono essere somministrate con modalità diverse (Nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007). Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009). Durante l'anno scolastico quindi devono essere stati predisposti percorsi personalizzati (Nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009) con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (P.D.P./P.E.P.), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.



A.I.D – ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA – ONLUS

Piazza dei Martiri 1/2 - 40121 Bologna – tel. 051242919 Fax 0516393194

sito: www.dislessia.it e-mail: info@dislessia.it

Istituzione scolastica.....

Modello di
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
Anno Scolastico

Scuola primaria..... classe.....

Referente DSA o coordinatore di classe.....

1.DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica 1	Redatta da presso in data Interventi riabilitativi Effettuati da.....con frequenza Nei giorni con orario Specialista/i di riferimento..... Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Aspetti emotivo- affettivo- motivazionali 2 - 3	
Caratteristiche percorso didattico pregresso 4	
Altre osservazioni 5	

Note

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
2. Relazionalità con compagni/adulti (sa relazionarsi/ interagire, partecipa agli scambi comunicativi) approccio agli impegni scolastici (è autonomo, necessita di azioni di supporto...) capacità organizzative (sa gestirsi, sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro ...)
3. Consapevolezza delle proprie difficoltà: ne parla, le accetta, elude il problema ...
4. Documentazione del percorso scolastico pregresso attraverso colloquio e/o informazioni desunte da griglie osservative (continuità con ordini o classi precedenti di scuola).
5. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza.

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

(Le informazioni possono essere ricavate dalla diagnosi specialistica e/o da prove standardizzate eseguite in classe)

LETTURA		Diagnosi	Osservazione
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
SCRITTURA	Tipologia errori dettato	Diagnosi	Osservazione
	Produzione testi: • ideazione • stesura • revisione		
	Grafia		
CALCOLO		Diagnosi	Osservazione
	A mente		
	Scritto		
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI		Diagnosi	Osservazione

Note

- Diagnosi specialistica
- Prove standardizzate e/o semistrutturate
- Osservazione libera o sistematica (lettura subvocalica, segue con il dito, tempo impiegato in relazione alla media della classe nella lettura)
- Schede di autovalutazione (come leggo ... come scrivo ... come studio ...)
- Livelli di competenza nella lettura e scrittura
- Comprensione dei messaggi orali e scritti
- Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)
- Competenza linguistica (fonologica, lessicale, morfologica e sintattica)
- Leggere e scrivere correttamente i numeri, imparare le tabelline, eseguire calcoli scritti ...

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Osservazione	
Memorizzazione delle procedure	
Recupero delle informazioni	
Organizzazione delle informazioni	

Note

- Informazioni ricavabili da: colloquio con i genitori e osservazioni dei docenti
- Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, ...)
- Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni.
- Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

4. a STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi...*)
 - Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo,...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa

4. b STRUMENTI UTILIZZATI

- Strumenti informatici
- Fotocopie adattate
- Schemi e mappe
- Appunti scritti al PC
- Registrazioni
- Materiali multimediali
- Testi con immagini
- Testi con ampie spaziature
- Altro

5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
Italiano	
Inglese	
Musica	
Arte/immagine	
Scienze motorie	
AREA STORICO-GEOGRAFICA	
Storia	
Geografia	
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
Matematica	
Scienze	
Tecnologia	

Note

Dopo aver analizzato gli **obiettivi disciplinari** previsti per ogni ambito dalle **Indicazioni Nazionali 2007** e il **Curricolo di scuola** elaborato all'interno del P.O.F., previsto dal **DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8**, ogni istituzione scolastica è chiamata a realizzare **percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente...**

- nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della sua personalità e della sua "diversità"
- riproponendo contenuti con modalità e linguaggi differenti
- individuando le abilità e le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze.

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (*"Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo"*);
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

7. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico delle tabelline;
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
(N.B. esonero possibile solo per la scuola primaria)

8. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)
- software didattici free
- tavola pitagorica
- computer con sintetizzatore vocale

N.B. - Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasportare e organizzare le loro conoscenze.

9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- interrogazioni programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- prove informatizzate

10. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ...)
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le interrogazioni

Insegnanti di classe

Dirigente scolastico

Genitori

Tecnico competente (se ha partecipato alla stesura del documento)



A.I.D – ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA – ONLUS

Piazza dei Martiri 1/2 - 40121 Bologna – tel. 051242919 Fax 0516393194

sito: www.dislessia.it e-mail: info@dislessia.it

PERCORSO DIDATTICO SPECIFICO PER ALUNNI CON DSA

La scuola progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"

- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"

- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia"

- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni"

- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"

- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007

- OM n° 30 del 10.03.2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008"

- CM n° 32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007/2008"

- CM n°54 del 26.05.2008: "Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale"

A.I.D. Associazione Italiana Dislessia – Comitato Scuola 2008 scuola@dislessia.it

- L. 170 dell'8 ottobre 2010

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome:

Data e luogo di nascita:

Istituto:

Classe:

1. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI (lettura, scrittura, calcolo)

2. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO (lentezza, caduta nei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare sequenze, difficoltà nei compiti di integrazione)

NOTA: per 1. e 2. dati ricavabili da:

- dalla diagnosi/incontri con specialisti

- dalle osservazioni degli insegnanti

- dagli incontri con i genitori

- dagli incontri di continuità

3. CONSAPEVOLEZZA¹ DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE acquisita da rafforzare da sviluppare

4. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI

1 Consapevolezza è:

- conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali per lo svolgimento di compiti

- applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile Cognitivo

5. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Nell'individuare le strategie metodologiche e didattiche il consiglio di classe e/o il team terrà conto di:

- tempi di elaborazione
- tempi di produzione
- quantità dei compiti assegnati
- comprensione consegne(scritte e orali)
- uso e scelta di mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, ...)

6. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato:

- a) lettura ad alta voce
- b) prendere appunti
- c) dal rispetto dei tempi standard
- d)....

7. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- a. tabelle e formulari
- b. calcolatrice
- c. computer
- d. risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)
- e.

8. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- l'organizzazione di interrogazioni programmate
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- ...

9. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- i compiti a casa
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le dispense
- la riduzione di compiti
- le interrogazioni
- altro

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE E ORALI PER L'ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

- Durante le prove d'esame possono essere impiegate misure dispensative e strumenti compensativi così come indicato nelle note ministeriali coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno:

- Lettura ad alta voce da parte dei docenti delle prove
- Presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale
- La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso triennale, agli strumenti compensativi, alle dispense messe in atto, alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo.

- I sistemi valutativi utilizzati nel corso del triennio sono utilizzabili anche in sede d'esame (nota MIUR 1787/05)
- Certificazioni delle Competenze: è opportuno tener conto delle caratteristiche e delle abilità dell'allievo con DSA

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE E ORALI PER L'ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE

- Nel documento del Consiglio di Classe (cd doc. 15 maggio):
 - riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno
 - inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.
- La commissione d'esame terrà in considerazione, per la predisposizione della terza prova scritta e per la valutazione delle altre due prove:
 - tempi più lunghi
 - utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintes vocali, dizionari digitali)

3° ESEMPIO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA

PERCORSO DIDATTICO/EDUCATIVO SPECIFICO PER ALUNNI CON D.S.A. a.s.

A cura della Referente D.S.A. di istituto

Prof.....

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MPI 4674 del 10.05.07 "Disturbi di apprendimento - indicazioni operative"
- Circ. MIUR n. 5744 del 28.05.2009
- DPR 122 del 19.08.2009 Art.10 Regolamento sulla valutazione
- L. 170 dell'8 ottobre 2010

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

COGNOME E NOME

SEDE

CLASSE

ANNO SCOLASTICO

DIAGNOSI:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(SELEZIONARE I PUNTI INTERESSATI)

CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

- ACQUISITA

- DA RAFFORZARE

- DA SVILUPPARE

GLI INSEGNANTI, RILEVATE LE PERSONALI DIFFICOLTÀ, ABILITÀ E POTENZIALITÀ, SI IMPEGNANO A CALIBRARE IL PROPRIO INTERVENTO AL FINE DI CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DEL DISTURBO SPECIFICO DIAGNOSTICATO SUL PERCORSO DI APPRENDIMENTO DELL'ALUNNO/A.

GLI INSEGNANTI QUINDI GUIDERANNO E SOSTERRANNO L'ALUNNO/A AFFINCHÉ IMPARI:

1. A CONOSCERE LE PROPRIE MODALITÀ DI APPRENDIMENTO, I PROCESSI E LE STRATEGIE MENTALI PIÙ ADEGUATE E FUNZIONALI PER LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI RICHIESTI;
2. AD APPLICARE CONSAPEVOLMENTE COMPORTAMENTI E STRATEGIE OPERATIVE ADEGUATE AL PROPRIO STILE COGNITIVO;
3. A RICERCARE IN MODO VIA VIA PIÙ AUTONOMO STRATEGIE PERSONALI PER COMPENSARE LE SPECIFICHE DIFFICOLTÀ;
4. AD ACCETTARE IN MODO SERENO E CONSAPEVOLE LE PROPRIE SPECIFICITÀ E A FAR EMERGERE SOPRATTUTTO GLI ASPETTI POSITIVI DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI RAGGIUNGERE COMUNQUE GLI OBIETTIVI PREFISSATI.
5. ALTRO.....

METODOLOGIE DIDATTICHE

TUTTI GLI INSEGNANTI OPERERANNO AFFINCHÉ L'ALUNNO/A SIA MESSO/A IN CONDIZIONE DI SEGUIRE LA STESSA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE ATTRAVERSO UN ATTEGGIAMENTO DI SENSIBILE ATTENZIONE ALLE SPECIFICHE DIFFICOLTÀ - PER STIMOLARE L'AUTOSTIMA ED EVITARE FRUSTRAZIONI - ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PARTICOLARI ACCORGIMENTI:

1. CREARE UN CLIMA DI APPRENDIMENTO SERENO, NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE SINGOLE DIVERSITÀ;
2. EVITARE RICHIESTE CHE PREVEDONO LA COPIATURA;
3. PREVEDERE MOMENTI DI AFFIANCAMENTO PER UN IMMEDIATO INTERVENTO DI SUPPORTO E ORGANIZZARE ATTIVITÀ IN COPPIA O A PICCOLO GRUPPO, NELL'OTTICA DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA;
4. ADEGUARE ED EVENTUALMENTE DILATARE I TEMPI DATI A DISPOSIZIONE PER LE RICHIESTE CHE PREVEDONO LA PRODUZIONE SCRITTA
5. UTILIZZARE DIFFERENTI MODALITÀ COMUNICATIVE E ATTIVARE PIÙ CANALI SENSORIALI NEL MOMENTO DELLE SPIEGAZIONI
6. VERIFICARE LA COMPrensIONE DELLE CONSEGNE ORALI E SCRITTI, DEI COMPITI E DELLE COMUNICAZIONI, PER NON COMPROMETTERE LA CORRETTA ESECUZIONE DEI COMPITI
7. FORNIRE AGLI ALUNNI RIASSUNTI E SCHEMI DEGLI ARGOMENTI TRATTATI CURANDO CHE SIANO IN STAMPATO MAIUSCOLO E, SE POSSIBILE, IN FORMATO DIGITALE.
8. USARE I CARATTERI IN STAMPATO MAIUSCOLO DURANTE LE SPIEGAZIONI ALLA LAVAGNA.

9. INCENTIVARE LA VIDEOSCRITTURA, SOPRATTUTTO PER LA PRODUZIONE TESTUALE
10. AVER CURA CHE LE RICHIESTE OPERATIVE, IN TERMINI QUANTITATIVI, SIANO ADEGUATE AI TEMPI E ALLE PERSONALI SPECIFICITÀ, ANCHE NEL MOMENTO DELL'ASSEGNAZIONE DI COMPITI A CASA;
11. INCREMENTARE LA CONOSCENZA E L'UTILIZZO DI TUTTI QUEI MEDIATORI DIDATTICI CHE POSSANO METTERLO/A IN UNA SERENA CONDIZIONE DI APPRENDERE (SOFTWARE, IMMAGINI, SCHEMI, MAPPE,...)
12. ALTRO.....

STRUMENTI COMPENSATIVI DISPENSATIVI

(SELEZIONARE GLI STRUMENTI INDIVIDUATI COME POSSIBILI FACILITATORI)

STRUMENTI COMPENSATIVI:

- TABELLE DELLA MEMORIA: MATEMATICA: - TAVOLA PITAGORICA – FORMULE O LINGUAGGI SPECIFICI ECC..
- LINGUA ITALIANA: SCHEDE FORME VERBALI, ANALISI GRAMMATICALE, LOGICA, DEL PERIODO, AIUTI TEMPORALI ECC..
- MATERIE TECNICHE: FORMULE E/O PROCEDURE SPECIFICHE
- LINGUA STRANIERA: PRIVILEGIARE LA COMUNICAZIONE ORALE CON VALORIZZAZIONE DI EVENTUALI ESPERIENZE PREGRESSE ED UTILIZZO DI SCHEMI SINTETICI DI STUDIO (MAPPE, TABELLE, PAROLE CHIAVE EC..)
- CASSETTE REGistrate "IL LIBRO PARLATO"
- USO DEL REGISTRATORE IN ALTERNATIVA AL COMPITO IN CLASSE SCRITTO.
- FACILITATORI PER LA COMUNICAZIONE DEI PROPRI PENSIERI
- CALCOLATRICE
- COMPUTER CON CORRETTORE AUTOMATICO, VARI PROGRAMMI E INTERNET
- USO DI MATERIALI DIFFERENTI PER APPUNTARE O PER FISSARE GRAFICAMENTE INFORMAZIONI SPECIFICHE
- USO SISTEMATICO DI MAPPE STRUTTURATE (O MAPPE MENTALI) PER ORIENTARE IL RAGAZZO NEL RICONOSCIMENTO E NELLA RIELABORAZIONE DEGLI ARGOMENTI
- ELABORATI, MATERIALI VARI, CONOSCENZE, DOCUMENTI O FOTOGRAFIE PREPARATI IN AMBITO DOMESTICO
- VERIFICA COMPILAZIONE DIARIO SCOLASTICO
- SINTESI, SCHEMI ELABORATI DAI DOCENTI
- FOTOCOPIE DEGLI APPUNTI DELLE LEZIONI
-

STRUMENTI DISPENSATIVI:

- LETTURA AD ALTA VOCE
- DETTATURA E COPIATURA DALLA LAVAGNA
- SCRITTURA CORSIVO E STAMPATO MINUSCOLO
- STUDIO MNEMONICO DI TABELLE, FORME VERBALI, GRAMMATICALI, TABELLINE ECC...
- COMPITI DOMESTICI SUPERIORI AL MINIMO NECESSARIO
- INTERROGAZIONI PROGRAMMATE NON PIU' DI UNA AL GIORNO E DUE ALLA SETTIMANA
- QUANDO POSSIBILE DISPENSA DAL LINGUAGGIO SCRITTO, PREDILIGERE IL LINGUAGGIO VERBALE E ICONICO
- PER LE LINGUE STRANIERE, QUANDO POSSIBILE, DISPENSA DAL LINGUAGGIO SCRITTO, PREDOMINANZA SIA NELLA COMUNICAZIONE SIA NELLE VERIFICHE E VALUTAZIONI DEL LINGUAGGIO ORALE
- TRASCRIZIONE DEI COMPITI E DEGLI APPUNTI (AIUTI ESTERNI DAI COMPAGNI O DAGLI INSEGNANTI)
-

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

1. QUANDO E' POSSIBILE SCEGLIERE, LA TIPOLOGIA DI VERIFICA DA ADOTTARE E' QUELLA ORALE.
2. L'USO DI MEDIATORI DIDATTICI DURANTE LE INTERROGAZIONI (SCHEMI, IMMAGINI...).
3. PER LE DISCIPLINE IN CUI E' OBBLIGATORIO EFFETTUARE PROVE SCRITTE, BISOGNA TENERE CONTO DEI CONTENUTI E NON DELLA FORMA (NON CORREGGERE TUTTI GLI ERRORI). SI DEVE CONSENTIRE DI UTILIZZARE IL COMPUTER CON L'AUSILIO DEL CORRETTORE ORTOGRAFICO E, QUANDO NECESSARIO, ANCHE LA SINTESI VOCALE.
4. **COMPENSAZIONE** CON PROVE ORALI DI COMPITI SCRITTI NON RITENUTI ADEGUATI.
5. SIA LE VERIFICHE ORALI CHE QUELLE SCRITTE DEVONO ESSERE PROGRAMMATE. PER IL LORO SVOLGIMENTO DEVONO ESSERE PREVISTI TEMPI PIU' LUNGHI E/O RIDUZIONE DEL NUMERO DEI QUESITI DI OGNI SINGOLA PROVA.
6. CHIARIMENTI SULLE CONSEGNE ED EVENTUALE LETTURA DEL TESTO DI VERIFICA DA PARTE DELL'INSEGNANTE O DI UN COMPAGNO.
7. L'EVENTUALE RILETTURA, DA PARTE DELL'INSEGNANTE O DI UN COMPAGNO, DEL TESTO SCRITTO DALL'ALUNNO PER FACILITARE L'AUTOCORREZIONE;
8. LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE DOVRANNO ESSERE OPPORTUNAMENTE ADEGUATE (ES. NEL COMPITO SCRITTO DI ITALIANO ELIMINARE LA VOCE "CORRETTEZZA ORTOGRAFICA").
9. CONSENTIRE L'USO DELLA CALCOLATRICE E DEGLI ALTRI AUSILI, FORNIRE TAVOLE COMPENSATIVE (ES. VERBI IRREGOLARI PER LA LINGUA INGLESE, I PRODOTTI NOTEVOLI PER MATEMATICA, ECC.) E CONSENTIRE L'USO DI ENTRAMBI ANCHE DURANTE LE PROVE DI VERIFICA IN CLASSE.

10. CONSENTIRE DI REALIZZARE (O FORNIRE) REGISTRAZIONI DEI NUCLEI FONDAMENTALI DELLE VARIE DISCIPLINE DURANTE LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE IN CLASSE.

11. ALTRO.....

PATTO CON LA FAMIGLIA

SI CONCORDANO:

1. LE MODALITÀ DI ASSEGN. DEI COMPITI A CASA (QUANTITÀ, QUALITÀ RICHIESTA..)
2. GLI STRUMENTI COMPENSATIVI DA UTILIZZARE A SCUOLA E A CASA;
3. LE DISPENSE;
4. LE INTERROGAZIONI (MODALITÀ, CONTENUTI, RICHIESTE PIÙ IMPORTANTI...)
5. ALTRO

DATA

GLI INSEGNANTI DEL .C.DI C.

.....
.....
.....
.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

.....

I GENITORI

.....

SITI UTILI

il sito dell'associazione italiana dislessia

www.aiditalia.org

il sito dell'associazione italiana per la psicopatologia dell'apprendimento

www.airipa.it

il sito della biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia

www.libroaid.it

Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività):

<http://www.aifa.it/>

AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività:

<http://www.aidai.org/>

SINPIA - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

<http://www.sinpia.it/>

Associazione Britannica, BDA - The British Dyslexia Association:

<http://www.bda-dyslexia.org.uk/>

IDA - The International Dyslexia Association:

<http://www.interdys.org/>

EDA - European Dyslexia Association:

<http://www.bedford.ac.uk/eda/index.html>

Audiolibri per dislessici:

<http://www.libroparlatolins.it>

SUGGERIMENTI PER SOFTWARES GRATUITI

Sintesi vocali:

Balabolka

Dspeech

Programmi per mappe mentali e concettuali:

CmapTools

FreeMind

PROGRAMMI GRATUITI PER LA SCUOLA

- Di notevole interesse i programmi liberi scaricabili dal sito <http://www.ivana.it/> dell'insegnante Ivana Sacchi. Sono programmi per la scuola primaria e secondaria di primo grado e per alunni con difficoltà specifiche.

www.maurorossi.net in particolare per due programmi: Tutore Dattilo che serve per iniziare all'uso veloce della tastiera del PC, e Magic Reader un programma che con la sintesi vocale di Windows legge i file .txt (anche i file dei libri di testo possono essere trasformati in .txt con un programma OCR). Programmi free.

Servizi gratuiti su Internet

[Liber Liber](http://www.liberliber.it), per scaricare audiolibri

- Su Rai Radio1, sul sito "Fantasticamente" si trovano disponibili e scaricabili audioracconti, audiofiabe, audiolibri, interviste... <http://www.radio.rai.it/radio1/fantasticamente/>

- Altro sussidio utile può essere la consultazione in Rete dell'**enciclopedia libera Wikipedia**, attualmente contiene 213.474 voci. La trovate all'indirizzo: [p://it.wikipedia.org/wiki](http://it.wikipedia.org/wiki)

MeditaRai per filmati e materiale didattico multimediale

Youtube Didattica per video inerenti le discipline scolastiche

Per siti specifici contattare l'Associazione Italiana Dislessia

APPENDICE NORMATIVA

Nota MIUR

4099 del 5 ottobre 2004 indirizzata Uffici Scolastici Regionali

Indica le caratteristiche del disturbo ed individua gli strumenti compensativi e dispensativi. Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati: Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri, Tavola pitagorica, Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, Calcolatrice, Registratore, Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale. Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene opportuno tener conto dei seguenti punti: < Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline. < Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta. < Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa. < Organizzazione di interrogazioni programmate. < Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma. Nota USR Toscana n. 16853 del 21 dicembre 2004 Riprende la nota precedente e ne approfondisce alcuni aspetti. Traccia un quadro della dislessia. Mette in luce i rischi del mancato riconoscimento del disturbo. Elenca le principali difficoltà (lentezza, sostituzione di lettere, difficoltà ad apprendere le lingue straniere etc.). Elenca gli strumenti compensativi e dispensativi. Sottolinea che per l'utilizzo di tali misure è sufficiente la diagnosi di uno specialista.

Nota USR Toscana n. 16853 del 21 dicembre 2004

Riprende la nota precedente e ne approfondisce alcuni aspetti. Traccia un quadro della dislessia. Mette in luce i rischi del mancato riconoscimento del disturbo. Elenca le principali difficoltà (lentezza, sostituzione di lettere, difficoltà ad apprendere le lingue straniere etc.). Elenca gli strumenti compensativi e dispensativi. Sottolinea che per l'utilizzo di tali misure è sufficiente la diagnosi di uno specialista.

Nota Ministeriale N. 26/A4 del 5 gennaio 2005

Stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista. Estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

Nota 1787 del 1 marzo 2005

Indica di sensibilizzare le Commissioni d'esame affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami, ogni opportuna iniziativa, idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti con DSA. Le Commissioni, in particolare, devono tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove, valutando anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari.

Nota MIUR 4798 del 27 luglio 2005

Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni Scolastiche. Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sui disturbi specifici di apprendimento, in relazione ai quali possono essere utilizzati strumenti compensativi e dispensativi.

Nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007

Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative. Mentre gli strumenti compensativi, per la loro funzione di ausilio, sono particolarmente suggeriti per la scuola primaria e, in generale, nelle fasi di alfabetizzazione strumentale per i diversi apprendimenti (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, ecc.), le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio che si estende anche agli studenti degli istituti d'istruzione secondaria superiore. A mero titolo di esempio, si indicano le misure dispensative già richiamate dalle note ministeriali: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma. In merito alle misure dispensative, questo ministero ha avuto modo di precisare anche recentemente che in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma che, più opportunamente, è necessario compensare le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma. In particolare si richiama l'attenzione sul fatto che gli specifici disturbi di apprendimento rendono spesso difficile lo svolgimento di prove scritte che non si effettuano nella lingua nativa. Le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento, e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti. In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possano dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009

Richiama l'approvazione da parte della Commissione Cultura del disegno di legge "Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento. (. . .).

Ricorda le disposizioni precedenti di cui alla nota 10 maggio 2007 (Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative), richiamate dalla circolare ministeriale n. 51/2009, sezione "Particolari categorie di candidati" e dall'ordinanza n. 40/2009, articolo 12, comma 7 e altre (...).

Prevede che in sede di scrutinio finale i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, verificando che in corso d'anno siano state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate dal Ministero e siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa, e considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento. Raccomanda di sensibilizzare le Commissioni degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami di Stato, ogni opportuna iniziativa per un appropriato svolgimento delle prove da parte degli studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. Richiama l'impossibilità di dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale prevista per gli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado. La compensazione può implicare l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma. Nelle prove scritte che interessano lingue diverse da quella nativa, è previsto di riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. Per l'espletamento delle prove d'esame (...) rimanda alle circolari specifiche per gli esami conclusivi di scuola secondaria di I e II grado (...)

D.P.R. n 122 del 22 giugno 2009 Regolamento sulla valutazione

Articolo 10 "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)". Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ULTIME CIRCOLARI PER GLI ESAMI DI STATO DI SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

CM n. 28 del 15 marzo 2007

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni. *Alunni con disturbo specifico di Apprendimento* Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento o con diagnosi di dislessia, che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si raccomanda l'impiego di misure dispensative e strumenti compensativi anche in sede di esame, come indicato nella nota ministeriale prot. 4099 del 5 ottobre 2004, richiamata dalla nota prot. 26/A del 4 gennaio 2005.

CM 54 del 26 maggio 2008

Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 – prova scritta a carattere nazionale. CANDIDATI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO. I candidati con diagnosi specifica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento sosterranno la prova nazionale con l'ausilio degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno. Per lo svolgimento della prova è previsto un tempo aggiuntivo stabilito dalla commissione.

CM 51 del 20 maggio 2009

Si conferma quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 32/2008 in merito allo svolgimento degli esami per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento. L'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta all'INVALSI in tempo utile e, comunque, non oltre il giorno precedente la prova.

CM 49 del 20 maggio 2010

..."Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento²⁹ è prevista la possibilità - in base alle specifiche situazioni soggettive - di ricorrere a strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi."...

ULTIME CIRCOLARI PER GLI ESAMI DI STATO DI SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

O.M. 40 del 8 aprile 2009

Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2008/2009 La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

O.M. 44 del 5 maggio 2010

Esame di Stato conclusivo dei Corsi di Studio di Istruzione Secondaria Superiore Anno scolastico 2009/2010

"La Commissione – anche sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n.122 e di eventuali elementi forniti dal Consiglio di classe - terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA), sia in sede di svolgimento delle prove scritte che, in particolare, di predisposizione della terza prova scritta, prevedendo la possibilità di riservare, comunque, alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti infor-

matici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno. (Art.12 c.7) Grande importanza riveste, quindi, il Documento del 15 maggio, che ogni Consiglio di classe deve elaborare indicando "...i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo.

ai fini dello svolgimento degli esami" (Art.6 c.2)

Ed è nella seduta preliminare che la classe/commissione prende in esame gli atti e i documenti relativi ai candidati. " In particolare esamina fra gli altri fattori: documento finale del consiglio di classe di cui all'art. 6, eventuale documentazione relativa ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA);" (Art. 13)

In questa "documentazione" dovrebbe rientrare il PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO, contenente tutte le strategie adottate in corso d'anno sia dal candidato con DSA sia dalla scuola. Nel perseguimento di tale obiettivo sono fondamentali gli atteggiamenti dei vari "attori" e la qualità degli interventi didattici degli insegnanti, ma anche la responsabilità di chi è chiamato a creare le condizioni ottimali per garantire a tutti il raggiungimento del loro successo formativo, il dirigente scolastico.

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (10G0192) Dopo la definizione dei termini dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia evidenziati nell'articolo 1, nell'articolo 2 vengono evidenziate le finalità che si prefigge la norma tra cui la promozione del successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, la garanzia di una formazione adeguata che promuova lo sviluppo delle potenzialità anche attraverso la preparazione degli insegnanti e la sensibilizzazione dei genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA. Durante il percorso formativo (art. 4) anche i docenti dovranno possedere un'adeguata preparazione didattica, metodologica e valutativa in merito alle problematiche relative ai DSA. Altro aspetto è quello che riguarda la diagnosi (art. 3) che dovrà essere effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Ssn a legislazione vigente e sarà comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Ssn possono prevedere, nei limiti delle risorse, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate. Rilevante, poi, l'articolo 5 che mette nero su bianco le misure educative e le didattiche di supporto come l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata o l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. È previsto pure per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale. Agli studenti con DSA, inoltre, sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato

e di ammissione all'università nonché gli esami universitari. Misure anche per i familiari di alunni del primo ciclo di istruzione (art. 6) che potranno usufruire di orari di lavoro flessibili. Nell'articolo 7, invece, viene indicato come a quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, attraverso un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede ad emanare linee guida per la predisposizione di protocolli regionali, da stipulare entro i successivi sei mesi. All'articolo 8 viene evidenziato come sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e province autonome che dovranno entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge provvedere a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.



La pubblicazione è stata curata dai Lions
Guido Guidi e Pietro Verdiani

Testi di:

Renzo Liccioli
Referente DSA - USR Toscana

Daniele Mugnaini
*Psicologo - Centro per l'assessment
e sugli apprendimenti - ASL 10 Firenze*

Enrico Rialti
Tutor degli apprendimenti - Formatore AID

Laura Spinelli
*Insegnante Scuola Secondaria
Presidente AID Toscana*

Foto di:

Tommaso Fontanella
www.tommasofontanella.it

Stampa:
Nova Arti Grafiche - Signa (FI)
www.novaartigrafiche.it